



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/tff-2010-les-signes-vitaux-concorso>

# TFF 2010 - Les Signes Vitaux - Concorso

- FESTIVAL - Torino Film Festival 2010 -



Date de mise en ligne : venerdì 3 dicembre 2010

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Come imparare ad accettare l'ineluttabilità della morte? Questa domanda connaturata alla natura umana, e di conseguenza ad ogni forma d'arte dagli albori della Storia, è il cuore del film della canadese Sophie Deraspe, *Les Signes Vitaux*, che la affronta attraverso un'incursione tra quelle persone che non possono più permettersi di posporre questo angoscioso quesito ad un futuro indefinibile: i malati terminali. Simone perde la nonna ricoverata in un istituto che accoglie questi malati, e dopo essere venuta a contatto col loro mondo non riesce più a distaccarsene, dedicando tutte le sue energie vitali (abbandona gli studi, trascura il fidanzato) a fare volontariato tra queste persone. Sembra che solo il contatto col loro dolore la faccia sentire viva, anche perché col procedere del film scopriamo che la sua vita è stata segnata da un trauma violento: un incidente in macchina in cui ha perso le gambe e plausibilmente - ma non viene mai esplicitato - entrambi i genitori. La sua presenza porta un po' di serenità nel mondo terribile della clinica, ma la sua dedizione morbosa alla "causa" è indice di una sofferenza latente che ha bisogno di essere affrontata. Il film di Deraspe è un'angosciosa incursione in una sofferenza che non può non toccare proprio tutti, acuita dal ritmo lentissimo con cui è contemplata l'agonia dei malati: quelli che non accettano, i rassegnati, e quelli che vorrebbero anticipare il loro incontro con la morte. Allo spettatore non è risparmiato nulla, neanche quel momento "sacrale" della dipartita che secondo i grandi critici francesi era da considerarsi un tabù delle arti visive. Impossibile - quindi - non essere partecipi. Ma per infliggere al pubblico un simile supplizio bisogna essere ben motivati, e avere un progetto forse un po' più solido di quello di questa regista. Il film rimane infatti un po' evanescente nel dare una motivazione profonda all'esibizione di tanto dolore, e per quanto commossi si rimane con la domanda irrisolta sul perché ci sia stato fatto tutto questo. E il quesito finale - "Ci vediamo domani?" - rivolta al pubblico alla fine dei titoli di coda, che vorrebbe sottolineare la fragilità di qualsiasi vita, irrita anche un po' le coscienze già provate di chi è stato messo a dura prova da un'interminabile tragedia.

*Post-scriptum :*

*(Les Signes Vitaux)* **Regia:** Sophie Deraspe; **sceneggiatura:** Sophie Deraspe; **fotografia:** Sophie Deraspe ; **montaggio:** S. Madeleine Leblanc ; **musica:** Jean-François Laporte ; **scenografia:** Antonin Sorel ; **interpreti:** Marie-Hélène Bellavance (Simone), Francis Ducharme (Boris), Marie Brassard (Céline), Danielle Ouimet (la signora Perrin); **produzione:** Les Films Siamois; **origine:** Canada ; **durata:** 87'.